

Unità operativa U1035

Tipo e scala dell'Unità cartografica

Gruppo indifferenziato

Scala 1:50000

Percentuale	Fase	Nome	Classificazione	Ordine
20.00	MGN4	MAGNONEVOLO limoso-fine, fase anthraquico grossolana	Oxyaquic Glossudalf, fine-silty, mixed, nonacid, mesic	ALFISUOLI
50.00	BIA1	BIANDRATE franco-grossolana, fase tipica	Anthraquic Hapludalf, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	ALFISUOLI
20.00	CMP1	CAMPOMAGNO franco-grossolana, fase tipica	Anthraquic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	INCEPTISUOLI
10.00	SPM1	SAN PIETRO MOSEZZO limoso-grossolana, fase tipica	Anthraquic Hapludalf, coarse-silty, mixed, nonacid, mesic	ALFISUOLI

Localizzazione geografica dell'Unità

Unità cartografica relativamente estesa, costituita da 5 delineazioni. Coprono il territorio a nord di Mosezzo nella pianura novarese occidentale e ampie superfici comprese fra Briona, Castellazzo Novarese, Casaleggio Novarese, Fisnengo e Pisenngo. Nella parte meridionale l'Unità raggiunge i territori compresi tra Casalvolone e Casalino.

Descrizione del paesaggio e della genesi dei suoli

Area compresa fra Briona e Castellazzo Novarese a nord e fra Casaleggio e Mosezzo verso sud. Pur apparendo una superficie tipicamente di pianura uniforme, poco ondulata, e coperta dalla monocultura del riso, in realtà si trova allineata all'asse nord-sud del terrazzo antico che attualmente termina a Briona ed è costituita dai suoli più pedogenizzati della piana settentrionale novarese. Si tratta di pedotipi che solo a tratti presentano i caratteri tipici dell'alfisuolo evoluto, talvolta sono erosi e decapitati, prima di tutto per l'azione ormai terminata degli agenti geomorfologici, e poi per gli interventi antropici di sistemazione irrigua.

Caratteri differenziali dei suoli

I suoli più diffusi sono costituiti dalla fase BIANDRATE, ampiamente rimaneggiata e moderatamente adatta alla risicoltura: pur presentando un evidente orizzonte argillico a tessitura franca, si rivelano orizzonti sottostanti a tessiture più grossolane, che possono indurre consumi idrici non elevati ma maggiori della fase MAGNONEVOLO, meno diffusa, ma a tessitura franco-argillosa e caratteri fragici o con glosse. Simile come comportamento alla BIANDRATE ma con una moderata quantità di ghiaie è la CAMPOMAGNO tipica, che rappresenta il pedotipo di inceptisuolo quasi evoluto ad alfisuolo, senza pellicole di argilla evidenti, probabilmente a causa di ampi rimaneggiamenti. Infine sono presenti anche i suoli SAN PIETRO MOSEZZO, Alfisuoli caratterizzati da una tessitura prevalentemente limosa e caratteri di idromorfia lungo tutto il profilo. Tutti i suoli di questa unità sono dotati di una buona capacità idrica, discreta fertilità e capacità produttiva, bassa o moderata la protezione sulla falda. Reazioni subacide tamponate dalle acque irrigue.

Chiave di riconoscimento dei suoli

1. Assenza di pellicole di argilla: CAMPOMAGNO tipica 1. Presenza di pellicole di argilla: vai a 2 2. Presenza di tessiture franco-argillose e glosse/caratteri fragici: MAGNONEVOLO anthraquica grossolana 2. Assenza di glosse/caratteri fragici: vai a 3 3. Presenza di caratteri evidenti di idromorfia nel subsoil: SAN PIETRO MOSEZZO tipica 3. Assenza di caratteri evidenti di idromorfia nel subsoil: BIANDRATE tipica

Modello di distribuzione dei suoli

Non è stato rilevato alcun modello ricorrente.

Unità cartografiche concorrenti

Non esistono unità concorrenti.

Grado di fiducia dell'Unità Cartografica

Buono

Data di aggiornamento

04.03.2026

